

POLISTENA

Licenziamenti alla "De Pino" L'azienda evita il confronto

Piccole aziende che vanno in sofferenza, licenziando i dipendenti da un giorno all'altro nel silenzio più assoluto. Lontano dai clamori che circondano il porto e all'area industriale, la spaventosa crisi economica della Piana è anche quella che si consuma in tante piccole realtà come la "De Pino parquet" di Polistena. Dopo avere interrotto il pagamento degli stipendi da febbraio 2011, la dirigenza ha disposto dal 17 ottobre i licenziamenti per i suoi sei dipendenti. Un fulmine a ciel sereno, dato che dal mese prima i sindacati, sollecitati dai lavoratori, avevano intrapreso un dialogo con l'azienda al fine di trovare una mediazione. Poi, appunto, i licenziamenti in tronco dei lavoratori, subito impugnati, e l'ulteriore denuncia all'ispettorato del lavoro per il mancato versamento delle spettanze arretrate. Il dialogo iniziale, insomma, si è incrinato, e l'azienda manca anche agli appuntamenti ufficiali come il tentativo di conciliazione di fronte all'ispettorato del lavoro dello scorso 21 dicembre. «Per quanto riguarda i licenziamenti - spiega la segretaria della **Fillea-Cgil** della Piana Mina Papisidero - c'è una causa aperta di fronte al giudice del lavoro di Palmi per il risarcimento dei lavoratori. Mentre per quanto riguarda le spettanze arretrate, se troveremo l'azienda ancora chiusa al confronto, saremo costretti a ricorrere anche in questo caso alle vie legali».

Dunque una situazione di grande precarietà, quella vissuta peraltro da lavoratori «altamente specializzati» - aggiunge la Papisidero - che svolgevano questa professione ormai da vent'anni».



SINDACALISTA Papisidero

f. r.

